



Raiffeisen Previdenza

Il pensionamento ordinario in sintesi

In questo articolo

Pensionamento ordinario all'età di riferimento di 65 anni
Conclusione ufficiale del rapporto di lavoro
Calendario per il pensionamento ordinario
Lista di controllo per il pensionamento
Come pianificare la pensione
Sintesi

Tutto ciò che occorre sapere:

- **Il pensionamento va pianificato dai 50 anni.**
- **Il rapporto di lavoro non si estingue in automatico a 65 anni.**
- **Allestite con anticipo un piano per il budget e un calendario.**
- **Non dimenticate l'assicurazione per gli infortuni non professionali!**

Informazioni importanti sul pensionamento ordinario

Il pensionamento va pianificato in anticipo, idealmente già a partire dai 50 anni. Entro i 55 anni bisogna avere affrontato la questione del pensionamento. Per la pianificazione consigliamo di utilizzare una lista di controllo o un calendario che vi aiutano a tenere conto di tutti gli aspetti importanti. Tra le questioni importanti da chiarire rientra la verifica del diritto alla pensione presso l'AVS/AI e la cassa pensioni, la comunicazione tempestiva del pensionamento al datore di lavoro, la presentazione della domanda per le prestazioni sotto forma di rendita, la pianificazione finanziaria, l'assicurazione malattia per il pensionamento, l'analisi della situazione abitativa, le attività nel tempo libero e gli aspetti fiscali. Prepararsi con precisione e pianificare in anticipo è essenziale per una transizione serena al pensionamento.

Pensionamento ordinario all'età di riferimento di 65 anni

Con l'entrata in vigore della riforma AVS 21 il 1° gennaio 2024, l'età di pensionamento ordinaria, ora denominata età di riferimento, è stata portata a 65 anni per tutti, tramite l'innalzamento dell'età di pensionamento ordinaria delle donne da 64 a 65 anni. Si tratterà di un aumento di 3 mesi l'anno, con un primo incremento a partire dal 2025. La parificazione dell'età di riferimento a 65 anni per gli uomini e le donne sarà completa solo nel 2028. Le donne appartenenti alla generazione di transizione (compresa nei nove anni di nascita 1961-1969) hanno diritto a supplementi a vita sulle rendite oppure ad aliquote di riduzione inferiori nel caso in cui percepiscano la rendita anticipatamente. Buono a sapersi: l'età di riferimento per le donne sarà innalzata progressivamente anche nella previdenza professionale (2° pilastro). Gli istituti di previdenza sono tuttavia liberi di decidere in autonomia l'età di pensionamento.

Conclusione ufficiale del rapporto di lavoro

L'obbligo di disdire il rapporto di lavoro all'età di riferimento può variare da un datore di lavoro all'altro. È un errore diffuso supporre che il rapporto di lavoro si estingua in automatico quando viene raggiunta questa età. In realtà è vostro compito interrompere tale rapporto tramite una disdetta o un accordo contrattuale ufficiale. Prima si smetteva di lavorare in genere alla fine del mese del 64° o del 65° compleanno. Ma il 1° gennaio 2024 è entrata in vigore la riforma AVS 21. In seguito alla riforma, dal 2028 il termine per la risoluzione del rapporto di lavoro sarà la fine del mese in cui compiono 65 anni, sia per gli uomini che per le donne. Il pagamento delle rendite comincia dal mese successivo.

Non dimenticate l'assicurazione per gli infortuni non professionali! Al termine del rapporto di lavoro scade anche l'assicurazione contro gli infortuni non professionali. La maggior parte dei dipendenti ha escluso la copertura per gli infortuni dalla propria cassa malati. Assicuratevi di avere questa copertura fin dal primo giorno del pensionamento tramite una modifica della polizza. Per provvedere basterà una telefonata alla vostra cassa malati.

Calendario per il pensionamento ordinario

Il tempo vola. Avete appena festeggiato i 50 anni e in un baleno vi trovate a compierne 60. È giunto il momento di occuparsi del pensionamento. In una situazione ottimale, la pianificazione del pensionamento dovrebbe cominciare già a 50 anni. Entro i 55 anni dovrete avere affrontato il tema e raccolto le informazioni essenziali. Se vi manca poco al pensionamento e intendete godervi a breve il meritato pensionamento, potete scoprire qui cosa dovete fare per andare in pensione serenamente e tenendo conto di tutto l'essenziale.

Se la pianificazione della pensione è un tema che vi manda in confusione, sappiate che non siete soli. Un elenco delle cose da fare o ancora meglio un calendario delle scadenze possono esservi utili. Il calendario vi aiuta a tenere conto di tutti gli impegni importanti e vi indica quando intraprendere determinate azioni. Il calendario può essere allestito anche nell'ambito di una consulenza.

Lista di controllo per la preparazione al pensionamento ordinario

Per cominciare il pensionamento con il piede giusto, dovete tenere presente quanto segue:

- Verificate le prestazioni che vi spettano dall'AVS/AI e dalla cassa pensioni.
- Informate tempestivamente il datore di lavoro della vostra volontà di pensionamento e chiarite le questioni in sospeso relative al vostro impiego.
- Presentate in tempo utile le richieste per la rendita AVS/AI o per le prestazioni della cassa pensioni.
- Pianificate le vostre finanze per il pensionamento e redigete un budget.
- Sottoscrivete un'assicurazione malattia e contro gli infortuni adeguata al pensionamento. Attivate la copertura contro gli infortuni presso la vostra cassa malati.
- Valutate se cambiare la vostra situazione abitativa dopo il pensionamento e avviate le misure necessarie.
- Pianificate le vostre attività ricreative e riflettete su come volete impiegare proficuamente il tempo durante il pensionamento.
- Informatevi sugli effetti fiscali della rendita, dei prelievi degli averi previdenziali e di altre entrate durante il pensionamento, ponendo eventualmente i vostri quesiti alle autorità fiscali.

In pratica ci sono due modi di procedere

Procedura 1

Fate una stima di quanto può servirvi per vivere dopo il pensionamento e sulla base di tale importo stilate un piano per colmare le eventuali lacune.

Procedura 2

Calcolate quanto denaro avrete a disposizione dopo il pensionamento e regolatevi di conseguenza.

Come pianificare il prelievo del 2° pilastro e del pilastro 3a

Nella pianificazione del pensionamento bisogna tenere conto di alcuni aspetti e scadenze importanti. È consigliabile cominciare a pianificare con anticipo e rispettare i termini, soprattutto se nel 2° pilastro, relativo agli averi della cassa pensioni, si sceglie il prelievo di capitale.

La scelta tra rendita o capitale dipende dalle preferenze personali, giacché ci sono vantaggi e svantaggi in entrambe le opzioni. È importante essere consapevoli anche delle conseguenze fiscali. Una pianificazione attenta può tradursi in un notevole risparmio fiscale, soprattutto se si sfrutta la possibilità di prelievo scaglionato dalla cassa pensioni e dal pilastro 3a, nonché i riscatti facoltativi nel 2° pilastro, ossia nella cassa pensioni.

Vi consigliamo di informarvi in anticipo sulle opzioni disponibili per ottimizzare la pianificazione del pensionamento in base alle esigenze individuali e alle possibilità fiscali, senza lasciarsi sfuggire alcuna scadenza.

Maggiori informazioni sulla → [decisione rendita o capitale](#)

Sintesi

Pianificare con largo anticipo

L'età per il pensionamento ordinario è 65 anni. Una pianificazione ottimale del pensionamento comincia a 50 anni. Per non trascurare nessuna scadenza è preferibile preparare un calendario che vi aiuti a seguire tutti i passaggi importanti. Importante: anche per il pensionamento ordinario dovete fare richiesta della rendita AVS a 65 anni.

Rendita AVS e pensionamento → [Cosa vi spetta dal 1° pilastro](#)

Ottimizzazione del 2° e 3° pilastro

Con il pensionamento ordinario potete scegliere per il 2° pilastro se percepire gli averi della cassa pensioni sotto forma di rendita o di capitale. Potete ottimizzare il pensionamento ordinario anche nella previdenza facoltativa e soprattutto nel pilastro 3a, con un contributo massimo e il ritiro scaglionato del capitale.

Cassa pensioni e pilastro 3a → [Rendita, capitale o un mix di entrambi?](#)

Domande frequenti sul pensionamento ordinario

Il rapporto di lavoro si estingue in automatico?

L'obbligo di disdire il rapporto di lavoro all'età di riferimento può variare da un datore di lavoro all'altro. È un errore diffuso supporre che il rapporto di lavoro si estingua in automatico quando viene raggiunta questa età. In realtà è vostro compito interrompere tale rapporto tramite una disdetta o un accordo contrattuale ufficiale. Prima si smetteva di lavorare in genere alla fine del mese del 64° o del 65° compleanno. Ma il 1° gennaio 2024 è entrata in vigore la riforma AVS 21. In seguito alla riforma, dal 2028 il termine per la risoluzione del rapporto di lavoro sarà la fine del mese in cui compiono 65 anni, sia per gli uomini che per le donne. Il pagamento delle rendite comincia dal mese successivo.

Non dimenticate l'assicurazione per gli infortuni non professionali!

Al termine del rapporto di lavoro scade anche l'assicurazione contro gli infortuni non professionali. La maggior parte dei dipendenti ha escluso la copertura per gli infortuni dalla propria cassa malati. Assicuratevi di avere questa copertura fin dal primo giorno del pensionamento tramite una modifica della polizza. Per provvedere basterà una telefonata alla vostra cassa malati.

Quando bisognerebbe cominciare a pianificare la pensione?

Non è mai troppo presto per affrontare il tema della pensione; sicuramente a un certo punto è troppo tardi. I 50 anni sono il momento ideale. Il periodo che vi separa dalla pensione non è più così lungo e potete già stimare la vostra situazione tra circa 15 anni in termini di patrimonio, lavoro e situazione abitativa. Inoltre avete ancora abbastanza tempo per porre le basi giuste e ottimizzare.

A partire da quale età posso beneficiare della rendita AVS?

La rendita AVS può essere percepita in parte o integralmente già a 63 anni, quindi due anni prima di avere raggiunto l'età di riferimento. È possibile anticipare la riscossione della rendita anche su base mensile. Tenete tuttavia presente che una riscossione anticipata comporta una riduzione della rendita. Fino all'età di pensionamento ordinaria dovrete inoltre continuare a versare i contributi AVS, anche se state beneficiando in anticipo delle prestazioni AVS.

Da cosa è formato il mio reddito durante la pensione?

Dopo il pensionamento, il reddito da attività lucrativa viene sostituito dalla rendita AVS (1° pilastro) e dalle prestazioni della previdenza professionale (2° pilastro). Queste prestazioni di vecchiaia hanno lo scopo di garantire insieme il tenore di vita nella terza fase della vita.

L'età di riferimento viene raggiunta a 65 anni. A partire da quel momento, la rendita di vecchiaia AVS può essere percepita senza alcuna riduzione o supplemento. L'importo dipende anche dal reddito medio e dal numero di anni di contributi versati. Se mancano anni di contribuzione, la rendita viene ridotta di conseguenza. La rendita minima AVS è di 1'225 franchi, mentre la rendita massima ammonta a 2'450 franchi. Le coppie sposate e i partner registrati ricevono insieme un massimo di 3'675 franchi (aggiornamento al 2024). Un calcolo della rendita futura fornisce indicazioni in merito alla rendita di vecchiaia AVS che ci si può attendere.

La previdenza professionale si propone di garantire, insieme all'AVS, un reddito pari al 60% circa dell'ultimo salario. Il certificato della cassa pensioni contiene informazioni importanti sulla vostra previdenza. Specifica, ad esempio, quanto avete già messo da parte nella cassa pensioni e contiene una stima del capitale di vecchiaia e della rendita. Il certificato vi fornisce anche informazioni in merito ad eventuali possibilità di riscatto.

La previdenza privata (3a) è facoltativa e serve a coprire le lacune previdenziali e alla costituzione di un patrimonio. Questa previdenza viene attuata tramite una banca o un'assicurazione ed è fiscalmente deducibile. L'obiettivo è garantire il restante 20 per cento che manca per arrivare all'80 per cento dell'ultimo salario o una copertura perfino maggiore.

Se non siete in grado di provvedere al vostro sostentamento basandovi sui vostri risparmi e sul reddito dal 1° e dal 2° pilastro, avete diritto in alcuni casi alle prestazioni complementari.



Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Non costituisce una consulenza, né una raccomandazione o un'offerta e non sostituisce in alcun modo una consulenza né un'analisi complete e dettagliate. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Raiffeisen Svizzera società cooperativa («Raiffeisen Svizzera») e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.